

Chiesa di Santa Maria della Vittoria

Piazza Giovanni Paolo II - San Vito dei Normanni

Identificazione

La Chiesa di Santa Maria della Vittoria, oggi Basilica Pontificia, si trova in piazza Giovanni Paolo II ed è la chiesa madre di San Vito dei Normanni.

Origine e dedicazione

L'edificio fu costruito alla fine del Cinquecento. La dedicazione a Santa Maria della Vittoria richiama la battaglia di Lepanto del 1571, conclusa con la vittoria della flotta cristiana. Le celebrazioni del quarto centenario, svolte tra il 1995 e il 1996, indicano l'apertura al culto nel 1595.

Struttura e trasformazioni

La parte posteriore conserva elementi della struttura originaria, tra cui la cornice esterna e antiche finestre strette del transetto. Nel Settecento furono aperte finestre più grandi e quelle più antiche vennero murate. La facciata attuale sostituì quella originaria nella seconda metà del Settecento.

Portale e arredi

Il grande portale in bronzo è opera dello scultore Ernesto Lamagna. All'interno si conserva l'altare maggiore con balaustra in marmi policromi, realizzata nel 1777. Sulla cantoria è collocata la cassa dell'organo, anch'essa del Settecento. Nel presbiterio è presente un coro ligneo eseguito da artigiani locali nella seconda metà del Seicento.

Dipinti e opere

Nella Cappella del Sacramento si trova l'Ultima Cena del pittore napoletano Paolo De Maio, datata 1777. Nel presbiterio è conservata la Nascita della Vergine, donata nel 1667 dal principe Giuseppe Marchese e attribuita al pittore sanvitese Fra' Giacomo. La chiesa custodisce inoltre una tela dedicata a Santa Maria della Vittoria, appartenente alla scuola veneziana e donata dal notaio A. Recchia prima del 1610.

Statue e devozione

La basilica conserva la statua in argento di San Vito Martire, protettore della città. Sono presenti anche le statue lignee dei Misteri, il Crocifisso e il Cristo Morto, legati alle celebrazioni della Settimana Santa.

Il quarto centenario

Nell'ottobre del 1995, durante le celebrazioni per il quarto centenario dell'apertura al culto, l'arcivescovo Settimio Todisco inaugurò la nuova porta in bronzo e consacrò il nuovo altare ligneo e gli arredi del presbiterio, opera dello scultore Flavio Pancheri. Il 26 ottobre 1996 Giovanni Paolo II incontrò in piazza San Pietro i pellegrini della diocesi di Brindisi-Ostuni al termine dell'anno dedicato al quarto centenario.

Basilica Pontificia

Il 30 dicembre 1998 Giovanni Paolo II proclamò Santa Maria della Vittoria Basilica Pontificia con un breve apostolico.

Legame con la città

La costruzione della chiesa alla fine del Cinquecento contribuì allo sviluppo dell'abitato verso est, oltre il primo nucleo medievale sorto intorno alla Torre Quadrata.

Cronologia essenziale

- 1571: battaglia di Lepanto, richiamata nella dedicazione della chiesa;
- 1595: apertura al culto secondo le celebrazioni del quarto centenario;
- 1667: donazione della Nascita della Vergine;
- 1777: altare maggiore e Ultima Cena di Paolo De Maio;
- 1995: inaugurazione della porta in bronzo e nuovi arredi;
- 26 ottobre 1996: incontro dei pellegrini con Giovanni Paolo II;
- 30 dicembre 1998: elevazione a Basilica Pontificia.

Nota di metodo

Il dossier riprende le informazioni pubblicate dalle fonti istituzionali consultate. Eventuali attribuzioni artistiche sono riportate con la stessa cautela usata dalle fonti.

Fonti istituzionali consultate

Comune di San Vito dei Normanni - Chiesa Santa Maria della Vittoria

<https://www.comune.sanvitodeinormanni.br.it/Vivere-il-comune/Luoghi/Chiesa-Santa-Maria-della-Vittoria>

Santa Sede - Discorso di Giovanni Paolo II ai pellegrini della diocesi di Brindisi-Ostuni, 26 ottobre 1996

https://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/speeches/1996/october/documents/hf_jp-ii_spe_19961026_pellegrini.html

Regione Puglia - CartApulia, scheda sul centro storico medievale di San Vito dei Normanni

https://www.cartapulia.it/esplora-la-carta/-/rcp/ricercaCartapulia_INSTANCE_1yi8w0oVRO9u/dettaglio/17304/

Arcidiocesi di Brindisi-Ostuni - Basilica Santa Maria della Vittoria

<https://www.diocesibrindisiostuni.it/>

Criterio di attendibilità

Sono state utilizzate esclusivamente fonti pubbliche e istituzionali. Il documento non aggiunge dati storici non presenti nelle fonti consultate.